

COMUNICATO STAMPA

Mostra	Il rumore del tempo
Artista	Natale Zoppis
Galleria	Weber & Weber
Inaugurazione	giovedì 15 marzo 2018, ore 18:00 - 21:00
Orario	da martedì a venerdì, ore 15.30 - 19.30; sabato su appuntamento
Periodo mostra	15 marzo - 12 maggio 2018

“L'uomo nasce dall'infinito e torna all'infinito”, o meglio “l'uomo è polvere e polvere diventerà”, come il filologo Semerano, nel suo testo *L'infinito: un equivoco millenario*, riformula la riflessione più famosa di Anassimandro.

Ed è proprio dallo scritto di Semerano che Natale Zoppis intraprende il suo percorso di studio, interpretazione e applicazione del rapporto tra polvere e infinito. Parte del lavoro dell'artista è determinato da accumuli di polvere su piccoli vetri o fogli di acetato. Dai vetrini, scansionati e portati in negativo, ne deriva un'immagine molto somigliante ad un cielo stellato, a porzioni di infinito.

Il sovrapporsi costante e casuale della polvere porta lo sguardo indagatore ad una lettura più attenta dell'opera, nel tentativo di analizzare un orizzonte determinato da molteplici profondità spaziali, ricostruendo così la successione del tempo e la stratificazione della materia sulla superficie. Il suo lavoro esorta quindi a cogliere tutte quelle minuscole particelle quasi insignificanti che costituiscono la materia nella sua interezza. Un invito a cogliere l'invisibile.

L'intuizione sul valore della polvere nasce da una casualità, dal ritrovamento di un ritratto fotografico familiare. I due elementi, la polvere e la fotografia si sovrappongono, guadagnando alternativamente e con forza lo spazio visivo, generando un problema di energie contenute, protese verso uno spazio di coesione: la memoria. È un lavoro di scavo linguistico sul tema della memoria, dell'identità e sulla natura della fotografia stessa.

In mostra sono presenti cinque cicli di lavori: Elegia, L'infinito dentro, Indagini sull'infinito, Rumori di paesaggi in polvere, Indagini sull'infinito Polaroid Land Camera.